Education Policy Analysis: Focus on Higher Education – 2005-2006 Edition

Summary in Italian

Analisi delle politiche dell'istruzione: Focus sull' istruzione superiore – Edizione 2005-2006

Riassunti in italiano

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE UNIVERSITARIA: VERSO UNA POLITICA ESPLICITA

Sintesi a cura di

S. Vincent-Lancrin

Venti anni fa, i paesi consideravano spesso la mobilità degli studenti come un modo per assicurarsi un'apertura sul mondo, sperando di creare reti internazionali per le élite. Le università accoglievano gli studenti internazionali che si presentavano ma li reclutavano raramente all'estero. Oggi, l'istruzione oltrefrontiera è considerata più spesso come un elemento di stimolo per lo sviluppo economico. Fra il 1998 e il 2003 il numero di studenti stranieri nei paesi dell'OCSE è aumentato del 50% fino a raggiungere 2 milioni. Una maggiore concorrenza fra paesi e fra istituzioni per attirare gli studenti stranieri e gli universitari, così come l'emergere di nuove forme di istruzione oltre le frontiere, hanno creato un nuovo contesto per la politica dell'istruzione. Inoltre, i vantaggi e in particolare i benefici economici che derivano dall'istruzione oltrefrontiera aumentano di giorno in giorno. Il presente capitolo esamina il fenomeno dell'internazionalizzazione dell'istruzione a livello universitario, tenendo conto del cambiamento di contesto e dei nuovi obiettivi.

L'istruzione universitaria oltrefrontiera offre ai paesi reali opportunità educative, culturali ed economiche. Per trarne vantaggio, i paesi devono tuttavia definire una politica adeguata alla loro situazione e ai loro obiettivi e devono adottare una prospettiva che non si limita al campo dell'istruzione. La politica dell'istruzione deve essere coordinata con le politiche economiche e sociali poiché esige strumenti esterni alla sfera dell'educazione, come ad esempio le misure in materia di visti e la politica degli scambi commerciali.

Nel presente capitolo, sono state individuati quattro principali approcci in materia d'istruzione oltre le frontiere nazionali. L'approccio basato sulla mutua comprensione

(*mutual understanding approach)* pone principalmente l'accento sugli obiettivi politici, culturali, accademici e di aiuto allo sviluppo. L'approccio fondato sulla migrazione di competenze (*skilled migration approach)* comprende gli obiettivi della mutua comprensione ma anche una visione più attiva e mirata del reclutamento di studenti che sono selezionati in funzione del loro livello di competenze. Esso mira ad attirare studenti dotati (e professionisti del mondo accademico) che saranno destinati a lavorare nell'economia del paese ospite o ad aiutare i sistemi universitari e di ricerca dello stesso paese ad accrescere la loro competitività.

L'approccio generatore di redditi (*revenue-generating approach)* congloba gli obiettivi della mutua comprensione e della migrazione di competenze, ma prevede anche obiettivi prettamente commerciali. In tal caso gli studenti finanziano integralmente la loro istruzione, generalmente senza l'intervento di sussidi pubblici. L'approccio che consiste nel rafforzare le capacità (*capacity-building)* tende ad incoraggiare l'uso dell'istruzione universitaria importata, qualunque sia il modo in cui essa è fornita, per creare in modo relativamente rapido capacità d'istruzione nel paese emergente interessato. I diversi approcci summenzionati non sono tutti accessibili all'insieme dei paesi e ciascuno di esso pone problemi di carattere diverso. L'obiettivo mirato non è solo la promozione dell'esportazione di servizi educativi, poiché l'importazione di servizi educativi è un investimento che ha dimostrato di essere proficuo quanto la loro esportazione, come lo attesta l'esperienza di numerosi paesi dell'Asia e del Medio Oriente.

Il presente capitolo pone numerosi e difficili quesiti sulla politica dell'istruzione oltrefrontiera. Come procedere affinché essa sia equamente benefica sia ai paesi sviluppati sia ai paesi in via di sviluppo? Anche se l'istruzione all'estero aiuta i paesi meno sviluppati a rafforzare le loro capacità economiche ed educative, essa potrebbe anche indurre una fuga dei cervelli e indebolire le politiche nazionali destinate all'istruzione post-secondaria. Qual è l'impatto dell'istruzione universitaria oltrefrontiera sui sistemi universitari nazionali e sulle politiche educative dei paesi in termini di accessibilità, di qualità e di finanziamento pubblico ? Quale orientamento bisognerebbe adottare riguardo alla scelta dell'inglese come lingua d'insegnamento nei paesi che non parlano l'inglese?

DIFFERENZE DI GENERE NELL'IMPEGNO DEDICATO ALLO STUDIO DELLA MATEMATICA

Sintesi a cura di
A. Schleicher

1. Notevoli progressi sono stati compiuti riguardo alla parità dei generi nel campo dell'istruzione. In tutti i paesi dell'OCSE, le donne più giovani hanno molte più opportunità per ottenere una qualifica a livello secondario superiore o a livello universitario rispetto alle donne della generazione precedente. Il numero di donne con un diploma universitario ha raggiunto o superato quello degli uomini in due terzi dei paesi dell'OCSE. Tuttavia, le donne continuano ad essere sottorappresentate rispetto agli

uomini nel settore della matematica e delle scienze. Il presente capitolo suggerisce che gli interventi in questo campo devono essere rivolti ai giovani e senza dubbio ai bambini.

2. Nei risultati scolastici e universitari le disparità rilevate fra uomini e donne sono poco significative, mentre si riscontrano differenze più accentuate nel grado *d'interesse e di soddisfazione* dimostrato nell'apprendimento della matematica, così come nelle convinzioni, emozioni e strategie di apprendimento attinenti alla matematica. In tale campo, le quindicenni hanno meno fiducia nelle loro doti e sono più ansiose, si scoraggiano più facilmente e sono più sensibili allo stress rispetto ai ragazzi della stessa età.

3. L'apprendimento dipende dalla motivazione e dal senso di fiducia in sé quanto dalle competenze cognitive. I sistemi educativi che hanno migliorato i risultati delle studentesse per la matematica e la scienza, devono anche incoraggiare un maggior interesse per le materie scientifiche. Ci sono buoni motivi a favore di tale ipotesi : un apprendimento di alta qualità esige tempo e intensità di sforzi. Esso mobilita il processo di apprendimento così come l'esplicita verifica delle relazioni fra le conoscenze già acquisite e quelle nuove, la formulazione di ipotesi sui possibili legami fra le conoscenze e la verifica di tali ipotesi in confronto con il nuovo materiale. Gli apprendenti s'impegneranno nello studio solo se hanno un forte interesse per la materia o se sono ricompensati per i loro buoni risultati. Di conseguenza, gli studenti devono essere desiderosi di « apprendere a apprendere ». Dal punto di vista dell'insegnamento, ciò significa che il sistema educativo e gli insegnanti possono e devono incoraggiare efficaci metodi di apprendimento – segnatamente la definizione degli obiettivi, la strategia di selezione e il controllo e la valutazione del processo di apprendimento – di cui beneficeranno senza distinzioni di genere, gli uomini come le donne. La motivazione e la fiducia nelle proprie doti sono quindi indispensabili all'ottenimento di risultati che incoraggeranno un apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

4. Complessivamente, i risultati dell'analisi suggeriscono che i sistemi educativi devono tener conto dei vari aspetti degli atteggiamenti e dei comportamenti di apprendimento nei confronti della matematica, specie per le donne e che li considerino come un obiettivo chiave del loro compito educativo quanto quello dell'istruzione cognitiva. Tale orientamento inciderà sia sulla formazione iniziale sia sulla carriera e la formazione professionale degli insegnanti.

LA MANODOPERA DEL SETTORE DELL'INSEGNAMENTO: SODDISFARE LE ATTESE E ACCRESCERE LE MOTIVAZIONI

Sintesi a cura di

P. Santiago

Per i decisori, l'atteggiamento positivo degli insegnanti è una priorità fondamentale dato che per gli studenti l'efficienza dell'insegnamento è forse il principale motore dell'apprendimento. La motivazione dell'insegnante è importante anche per promuovere

la riforma della scuola. Il presente capitolo verte sulle esigenze degli insegnanti e su come motivarli nel miglior modo. La ricerca sulla motivazione professionale serve ad appurare come le motivazioni intrinseche ed estrinseche possono promuovere le prestazioni, la soddisfazione e il benessere professionali. L'analisi pone l'accento sul fatto che la motivazione è la chiave del successo sia per il lavoro degli insegnanti sia per l'introduzione di qualsiasi novità nella scuola. Il messaggio più importante del capitolo è che le azioni degli insegnanti devono essere automotivate. Esse devono essere mosse dalla loro accettazione e dalla loro identificazione ai valori, agli obiettivi delle pratiche e delle regole applicate nelle scuole.

Il compenso economico è indubbiamente un elemento non trascurabile della motivazione, ma gli interventi a favore degli insegnanti devono guardare ben oltre. Essi annettono molta importanza alla qualità dei loro rapporti con gli studenti e con i colleghi, al sentimento di essere sostenuti dai dirigenti della scuola, alle buone condizioni di lavoro e alle opportunità di sviluppare le loro competenze. La valutazione dell'insegnante, volta al miglioramento dell'insegnamento impartito, potrebbe offrire numerose occasioni di riconoscimento e di valorizzazione del lavoro degli insegnanti e aiutare sia gli insegnanti sia le scuole ad individuare le priorità in materia di formazione professionale.

Il presente capitolo propone quattro metodi intesi a migliorare le prestazioni degli insegnanti, la loro soddisfazione e il loro benessere professionali : (i) incoraggiare la motivazione intrinseca degli insegnanti; (ii) stimolare l'automotivazione degli insegnanti; (iii) fare un uso equilibrato delle ricompense estrinseche; e (iv) soddisfare le esigenze degli insegnanti in materia di buone condizioni di lavoro. Tali suggerimenti porteranno a far convergere nell'insegnamento un maggior impegno e una più grande varietà, assicurando opportunità di carriera, offrendo un resoconto costruttivo sull'efficienza delle prestazioni, invitando gli insegnanti a partecipare al processo decisionale e aiutando a creare un forte senso di identità e di valore professionale.

La carriera d'insegnante potrebbe anche trarre vantaggio da una maggiore diversificazione, che contribuirebbe a soddisfare le esigenze della scuola e a offrire maggiori opportunità e riconoscimento agli insegnanti. Sarebbe utile dare più importanza alla leadership della scuola per soddisfare il bisogno degli insegnanti di sentirsi stimati e sostenuti nel loro lavoro. Inoltre, il contributo di professionisti e di un personale amministrativo ben addestrati potrebbe ridurre il peso che grava sugli insegnanti, migliori strutture per la preparazione del personale e per la programmazione potrebbero facilitare la creazione di una rete di rapporti fra colleghi e condizioni di lavoro più flessibili, in particolare per gli insegnanti più sperimentati, evitando il logoramento professionale e incoraggiando i più competenti a proseguire la loro carriera nella scuola.

MIGLIORARE L'APPRENDIMENTO CON LA VALUTAZIONE FORMATIVA

Sintesi a cura di

J. Looney

Il presente capitolo esamina come la valutazione formativa – ossia un processo di valutazioni frequenti e interattive della capacità di capire degli studenti e dei loro progressi, inteso a individuare i loro bisogni di apprendimento e adeguare l'insegnamento – può aiutare i paesi a raggiungere gli obiettivi di qualità e di equità nei risultati educativi. Fra il 2002 e il 2004, l'OCSE ha esaminato la politica di valutazione formativa e le pratiche nelle classi esemplari della scuola superiore di primo grado in otto diversi sistemi educativi (Australia (Queensland) ; tre province canadesi, la Danimarca, la Finlandia, l'Italia, la Nuova Zelanda , il Regno Unito e la Scozia. Lo studio intitolato *Formative Assessment: Improving Learning in Secondary Classrooms* (OECD 2005) comprendeva anche l'esame della letteratura disponibile sul tema della valutazione formativa in lingua inglese, tedesca e francese.

Ciascuno dei paesi esaminati ha conseguito notevoli progressi nella pratica della valutazione formativa. Tali paesi sono motivati dal fatto che sia le analisi quantitative sia quelle qualitative dimostrano che quando la valutazione formativa è inclusa nel processo di insegnamento, essa contribuisce ad innalzare il livello dei risultati degli studenti e che consente agli insegnanti di rispondere meglio alle esigenze di popolazioni di studenti sempre più varie, aiutando a migliorare l'equità dei risultati.

- Ciascuno dei paesi che partecipa allo studio prevede interventi volti a promuovere un uso più esteso della valutazione formativa, ma un orientamento preciso di tali interventi può fare di più. I Paesi che prevedono un mix di provvedimenti e che al tempo stesso realizzano importanti investimenti per promuovere il cambiamento dell'insieme del sistema educativo e per creare le capacità necessarie sono anche quelli che riusciranno ad ottenere maggiori cambiamenti.
- Nel mix di misure adottate e negli investimenti effettuati si possono individuare i seguenti elementi: una *legislazione* che promuove e sostiene la pratica della valutazione formativa e che la istituisce come priorità ; misure volte a incoraggiare l'uso dei dati di rilevamento a fini di formazione ; *Linee Guida* per un'efficace valutazione formativa introdotte nel programma nazionale di studi e in altri materiali ; *strumenti e modelli* a sostegno di un'efficace valutazione formativa; investimenti in *iniziative speciali e programmi innovatori* che prevedono metodi di valutazione formativa; e anche la formazione professionale degli insegnanti. Tutti i sistemi educativi avranno bisogno di rafforzare il proprio mix di misure e dovranno realizzare maggiori investimenti se prevedono veri cambiamenti nell'insegnamento e nella valutazione dell'insieme dei sistemi educativi.

I paesi dovranno ugualmente meglio allineare a livello macro e micro i diversi approcci adottati. Al livello più elementare, l'allineamento significa che le parti

interessate del mondo dell'istruzione si adoperano affinché le misure adottate non siano in concorrenza. Ad un livello più complesso, i risultati della valutazione basata sulla rilevazione di dati e quelli dalla valutazione a valenza formativa si rafforzano mutuamente. Un uso più coerente della valutazione formativa nell'insieme dei sistemi di educazione potrebbe aiutare le parti interessate a superare gli ostacoli che si frappongono alla sua più ampia applicazione nelle scuole.

SPECIAL FOCUS

Qualità, equità ed efficienza per l'istruzione superiore

Riunione dei Ministri della Pubblica Istruzione dell'OCSE

Atene, Grecia,

27-28 Giugno 2006

Il presente capitolo comprende i 4 documenti emersi dalla riunione dei ministri della pubblica istruzione dei paesi dell'OCSE, tenutasi ad Atene il 27 e 28 giugno 2006. Il primo documento contiene le conclusioni della presidenza sui dibattiti della riunione. I ministri hanno concordato sull'importanza, in un contesto di rilevante crescita, di privilegiare non solo la quantità ma anche la qualità dell'insegnamento, e sulla necessità di attuare riforme in sei aree: migliori finanziamenti, pari opportunità nell'accesso, maggiore attenzione ai risultati dell'apprendimento, promuovere la responsabilità degli istituti rispetto ai risultati e la diversificazione dell'insegnamento, sostenere la ricerca e l'innovazione, individuare politiche efficaci per rispondere alla crescente migrazione e internazionalizzazione.

Il secondo documento contiene il discorso del nuovo Segretario Generale dell'OCSE, Angel Gurría. Il Segretario ha ricordato come il confronto internazionale sia diventato centrale nell'istruzione superiore, soprattutto grazie ai nuovi strumenti di politica internazionale, come il Vertice Europeo di Bologna, alla mobilità di studenti e ricercatori, che si recano in altri paesi per studiare o lavorare, e alla concorrenza globale per i talenti. Ha inoltre sostenuto la necessità di favorire nuove fonti di finanziamento, in particolare in quei paesi in cui l'istruzione riceve finanziamenti pubblici ma non ha le risorse adeguate per sostenere i costi di crescita. Angel Gurría ha sottolineato in particolare la necessità di una migliore valutazione dei risultati nella scuola superiore, proponendo un programma PISA per l'istruzione superiore, per esaminare le competenze degli studenti.

Il terzo documento riporta i punti discussi all'ordine del giorno durante il meeting. Esso comprende i fattori che influenzano il futuro dell'istruzione superiore, quali la tecnologia, la globalizzazione, la demografia, e la governance. Pone l'attenzione sugli obiettivi dell'istruzione superiore e sulle conseguenze per la governance, sui modi di

finanziamento, sui metodi di valutazione della qualità dell'istruzione superiore, e su come migliorare la sua partecipazione allo sviluppo economico.

Il documento finale fornisce una serie di indicatori grafici sul contesto sociale ed economico, l'accesso, la partecipazione e l'evoluzione, la spesa per l'istruzione superiore, il rendimento economico e l'internazionalizzazione.

© OCSE 2006

Questa sintesi non è una traduzione ufficiale dell'OCSE.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop/

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni,
Direzione Affari Pubblici e Comunicazione

rights@oecd.org

Fax: +33 (0)1 45 24 99 30

OECD Rights and Translation unit (PAC)
2 rue André-Pascal
75116 Paris
France

Website www.oecd.org/rights/